



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO



**Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro
SEZIONE ISTRUZIONE**

FSE 2014-2020

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO



**Itinerari di
conoscenze**



Direttiva

INDICE

SEZIONE 1 - QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'AZIONE.....	4
1.1 – RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI.....	4
1.2 – QUADRO DI RIFERIMENTO POR 2014-2020.....	7
1.3 – PRINCIPI ORIZZONTALI.....	7
1.4 – SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI.....	8
SEZIONE 2 – DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PROGRAMMATO	10
2.1 – IL CONTESTO NORMATIVO	10
2.2 – FINALITÀ GENERALI DELL'AZIONE.....	10
2.3 – OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI.....	11
2.4 – CARATTERISTICHE E STRUTTURA DEI PROGETTI.....	12
2.4.1 Tipologie di progetti.....	12
2.4.2 Contenuti dei progetti.....	13
2.4.3 Partenariato.....	17
2.5 – DESTINATARI E CRITERI SELETTIVI	18
2.6 – DELEGHE.....	18
SEZIONE 3 – DISPOSIZIONI GESTIONALI GENERALI	19
3.1 – FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE	19
3.2 – REGISTRI ON LINE E DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE	20
3.3 – MODALITA' DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'	20
3.4 – VARIAZIONI DI PROGETTO E SOSTITUZIONI PARTNER.....	21
3.5 – MONITORAGGIO.....	21
3.6 – CARATTERISTICHE DELLE AZIENDE OSPITANTI LO STAGE.....	22
SEZIONE 4 – LE SPESE CONNESSE ALLE OPERAZIONI.....	23
4.1 – RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI	23
4.2 – PARAMETRAZIONE ECONOMICA.....	23
SEZIONE 5 – PRESENTAZIONE DEI PROGETTI VALUTAZIONE E TEMPISTICA.....	25
5.1 – MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI E DELLE DOMANDE	25

5.2 – PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE	27
5.3 – PREMIALITA'	29
5.4 – TEMPI ED ESITI DELL'ISTRUTTORIA	29
5.5 – TERMINE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI	30
5.6 – INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE.....	30
5.7 – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	30
5.8 – TUTELA DELLA PRIVACY	30
5.9 – INFORMAZIONI SUL BANDO	30

SEZIONE 1 - QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'AZIONE**1.1 – RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI**

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento Delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento (UE) n. 288 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento (UE) n. 184 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e

la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1011 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014) 8021 final del 29/10/2014 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia;
- Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014) 9751 final del 12/12/2014 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014 2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- L. n. 53 del 28/03/2003, art. 4 (legge Moratti);
- D.Lgs. n. 77 del 15/04/2005 (entrata a regime del sistema di alternanza scuola - lavoro): "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'articolo 4 della L. 28 marzo 2003, n. 53";
- D.lgs. n.81 del 9 aprile 2008, "Attuazione dell 'art.1 della legge 3 agosto 2007, n.12, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e successive modificazioni";
- D.lgs. n. 22 del 14 gennaio 2008, "Definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alle professioni e al lavoro, a norma dell'articolo 2, comma 1, della legge 11 gennaio 2007, n. 1";
- D.M. n. 99 del 16 dicembre 2009, concernente i criteri per l'attribuzione della lode nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e tabelle di attribuzione del credito scolastico;
- Art. 8 comma 3 del D.P.R. n. 87 del 15/03/2010, art. 5 comma 2 del D.P.R. n. 88 del 15/03/2010 e art. 2 comma 7 del D.P.R. n. 89 del 15/03/2010 nei quali si indica la metodologia dell'alternanza scuola lavoro come strumento didattico per il conseguimento di apprendimenti utili per la realizzazione dei percorsi di studio e per l'inserimento nel mondo del lavoro;
- Direttiva del MIUR n. 65 del 28/07/2010 contenente linee guida a norma dell' articolo 8, comma 6, D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87;
- Accordo territoriale del 13 gennaio 2011 tra Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto – Direzione Generale per la realizzazione di un'offerta sussidiaria di percorsi di istruzione e formazione professionale di cui agli artt. 17 e 18 del D. Lgs. 226/2005 negli Istituti Professionali di Stato;
- L. n. 111 del 15 luglio 2011 che ha modificato l'art. 6 del D. Lgs. n. 276 del 10 settembre 2003, semplificando ulteriormente l'attività di intermediazione svolta dalle scuole e dalle università;
- Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 "Linee guida in materia di tirocini";

- L. n. 92 del 28 giugno 2012, art.4, comma 55, con riferimento alla promozione e al sostegno di reti territoriali che comprendono l'insieme dei servizi di istruzione, formazione, lavoro;
- L. n. 128 del 08/11/2013 “Conversione in legge con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104 recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca”;
- DM n. 351 del 21 maggio 2014 “Criteri assegnazione fondi funzionamento istituzioni scolastiche”
- D.G.R. n. 1675 del 18 ottobre 2011 “Approvazione delle linee di intervento in tema di "Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l'occupazione e l'occupabilità" nel quadro della ripresa economica del sistema produttivo veneto”;
- D.G.R. n. 1885 del 15/11/2011 (Protocollo d'intesa Regione del Veneto – Ufficio Scolastico regionale – Camera di Commercio - Parti Sociali in materia di Alternanza Scuola - Lavoro);
- D.G.R. n. 1324 del 23 luglio 2013 “Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 24 gennaio 2013 – Deliberazione/CR n. 44 del 14.05.2013”;
- L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, “Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro”;
- D.lgs n. 112 del 31 Marzo 1998: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"
- L.R. n. 11 del 13 aprile 2001: “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112”, ed in particolare gli artt. 136-138;
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, “Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati”, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- L.R. n. 39 del 29 novembre 2001, “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione”, così come modificata dalla L.R. n. 44 del 30 dicembre 2014 “Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 2015 e ulteriori disposizioni in materia di contabilità regionale”;
- L.R. n. 54 del 31/12/2012 “Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto”;
- Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, “Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, “Approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”;

1.2 – QUADRO DI RIFERIMENTO POR 2014-2020

L'iniziativa si colloca in un quadro di riferimento definito dalla matrice seguente:

Obiettivo generale	INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE
Asse:	Istruzione e Formazione
Obiettivo tematico Reg. FSE n. 1303/2013 – (art 9):	10) Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente
Priorità d'investimento Reg. FSE n. 1304/2013 - (art. 3):	iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato
Categorie di operazione dei Fondi (allegato I Reg. 215/2014)	(118) Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato
Obiettivo specifico POR FSE:	OS 11: Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Risultati attesi POR FSE:	Aumentare il numero di inserimenti lavorativi successivi alla fase di transizione dalla scuola al lavoro, del livello di interazione e collaborazione con le imprese e della qualità complessiva dei percorsi favorendo un sistema integrato e collaborativo in cui sia possibile sviluppare progettualità, azioni e percorsi rispondenti alle reali esigenze e fabbisogni delle imprese e del mercato del lavoro.
Azione POR FSE:	Azioni volte a sviluppare competenze innovative e finalizzate ad apportare valore aggiunto e sviluppo tecnologico e produttivo all'interno delle imprese anche attraverso il ricorso a tirocini, alternanza, mobilità transnazionale;
Indicatore di realizzazione	Rif. POR FSE 2014-2020: (C.O. 6) Persone di età inferiore ai 25 anni

1.3 – PRINCIPI ORIZZONTALI

Relativamente all'Integrazione strategica dei principi orizzontali previsti dal Por FSE 2014-2020, nella stesura dei progetti si dovrà tener conto, ove pertinenti, delle seguenti priorità:

- Sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile costituisce uno dei tre pilastri della Strategia Europa 2020, che mira a promuovere una crescita sostenibile attraverso l'incentivazione di un'economia più efficiente, più verde e competitiva, la lotta ai cambiamenti climatici e la sostenibilità energetica.

Anche gli Obiettivi Tematici 8, 9, 10 ed 11 su cui agisce direttamente il FSE, possono contribuire in varie modalità agli obiettivi di sostenibilità ambientale, con azioni che indirettamente possono incidere sulla protezione dell'ambiente e su un utilizzo efficiente delle risorse naturali. Un contributo che si realizza

attraverso il rafforzamento dell'offerta formativa e delle opportunità occupazionali in alcuni settori a vocazione ambientale e legate ad un uso efficiente delle risorse naturali.

In linea con queste premesse, la Regione Veneto persegue l'obiettivo di uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e della qualità della vita. In ragione di tali considerazioni, gli obiettivi del Fondo sono perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile, della promozione, della tutela e del miglioramento dell'ambiente.

- Pari opportunità e non discriminazione

In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi SIE, la Regione del Veneto dedica particolare attenzione alle politiche tese a eliminare le ineguaglianze, a promuovere la parità tra uomini e donne e a integrare l'ottica di genere.

Garantisce altresì il pieno rispetto del principio di non discriminazione durante tutte le fasi dell'attuazione dei Fondi e in particolare rispetto all'accesso agli stessi, attuando politiche tese a combattere le discriminazioni fondate su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, età o orientamento sessuale, con particolare attenzione per le persone con disabilità.

- Parità tra uomini e donne

Ai sensi dell'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e degli artt.7-8 del Regolamento (UE) n.1304/2013 relativo al Fondo Sociale Europeo, gli Stati membri promuovono la parità tra uomini e donne, le pari opportunità e la non discriminazione sostenendo azioni mirate specifiche nell'ambito di tutte le priorità di investimento indicate all'art. 3 dello stesso regolamento.

La Regione del Veneto intende aumentare la partecipazione sostenibile e i progressi delle donne nel settore dell'occupazione, lottare contro la femminilizzazione della povertà, ridurre la segregazione di genere nel mercato di lavoro, lottare contro gli stereotipi di genere nel mercato del lavoro e nell'istruzione e nella formazione, lottare contro tutte le forme di discriminazione, promuovere la riconciliazione tra vita professionale e privata per tutti, implementare una uguale suddivisione delle responsabilità di cura tra uomini e donne, migliorare l'accessibilità per le persone con disabilità per accrescere l'integrazione nell'occupazione, nell'istruzione e nella formazione.

1.4 – SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Potranno presentare progetti:

- Soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") in relazione alla formazione superiore.
- Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per la formazione superiore ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 entro la data di scadenza del presente Bando.
In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata D.G.R. n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione del Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accREDITamento.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Il progetto presentato dovrà essere coerente con le finalità e gli obiettivi esposti nell'avviso di riferimento, coerente con le disposizioni previste dai regolamenti comunitari, strutturato in modo conforme a quanto precisato nella presente Direttiva.

Si rammenta che, in relazione agli ambienti didattici, è in capo al Beneficiario la responsabilità circa il rispetto delle norme di sicurezza e dei requisiti per l'accREDITAMENTO.

Può essere presentata, con le modalità di seguito indicate, una sola domanda per ciascuna delle due tipologie di progetti sotto elencati:

- Progetti di “Rete” (sperimentale): ogni rete di istituti può presentare una sola domanda (mediante presentazione diretta da parte del capofila, o in partenariato con un soggetto accreditato) contenente un solo progetto, rivolto agli studenti di tutti gli Istituti aderenti alla rete stessa.
Ogni Dirigenza scolastica può partecipare ad un solo progetto di rete, a meno che non sia costituita da Istituti di diverso ordinamento. In tal caso può partecipare ad un numero di progetti di rete corrispondente al numero di ordinamenti posseduti.
- Progetti di “Indirizzo” (di apprendimento): ogni Dirigenza scolastica può presentare una sola domanda (mediante presentazione diretta o in partenariato con un soggetto accreditato) contenente al massimo 3 (tre) progetti rivolti ai propri studenti, inseriti nella domanda in ordine di priorità. Se ad essa sono assegnati Istituti di diverso ordinamento, può presentare al massimo 3 progetti per ogni ordinamento. La procedura di valutazione tuttavia sarà effettuata esclusivamente per i primi due progetti elencati nella domanda relativi a ciascun ordinamento assegnato. Definita la graduatoria di merito dei primi due progetti si procederà alla valutazione del terzo progetto esclusivamente qualora vi fossero risorse finanziarie disponibili. In tal caso sarà redatta una seconda graduatoria relativa soltanto ai progetti elencati al terzo posto di priorità nella domanda
Se una Dirigenza partecipa ad uno o più progetti di rete, il numero massimo di progetti di indirizzo presentabili è ridotto a 2 per ogni ordinamento assegnato. In tal caso la procedura di valutazione sarà effettuata esclusivamente per il primo dei due progetti elencati nella domanda. Si procederà alla valutazione del secondo progetto di indirizzo, che sarà inserito nella seconda graduatoria, esclusivamente qualora vi fossero risorse finanziarie disponibili.

Come già anticipato, qualora il progetto non sia presentato direttamente dall'Istituto scolastico di provenienza dei destinatari, il soggetto proponente dovrà attivare obbligatoriamente un partenariato operativo con detto Istituto scolastico di riferimento dei destinatari.

In questo caso all'Istituto scolastico destinatario dovrà essere affidata interamente l'attività di tutoraggio ed eventualmente parte dell'attività di progettazione.

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PROGRAMMATO**2.1 – IL CONTESTO NORMATIVO**

L'Italia ha avviato da tempo una profonda riforma del Sistema Educativo, motore del necessario processo di innovazione e sviluppo. A partire dal 2010, con la riforma dell'Istruzione secondaria di II° grado e del sistema universitario, il processo ha goduto di una forte accelerazione, culminata di recente con il documento di indirizzo "la buona scuola"¹.

Il rapporto indica nella Scuola il punto di partenza per una nuova crescita, a condizione che investa nell'innovazione e nella qualità dei processi organizzativi, nell'apprendimento dei discenti, nella preparazione degli insegnanti, nell'adeguamento dei contenuti didattici alle esigenze del mercato del lavoro. Dal rapporto infatti si legge: "...l'istruzione è l'unica soluzione strutturale alla disoccupazione, l'unica risposta alla nuova domanda di competenze espresse dai mutamenti economici e sociali. Ogni investimento in istruzione e formazione è un investimento del paese su se stesso come leva per tornare a crescere e soprattutto che la scuola ha la potenzialità per guidare questa rivoluzione".

Il fermento normativo degli ultimi anni, in verità, si è orientato verso una sempre più spinta integrazione del sistema di Istruzione con quello del Lavoro, introducendo nuovi contenuti alla tradizionale mission della Scuola.

Il primo riferimento normativo che introduce elementi di novità è l'articolo 2, comma 14 del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 99 che ipotizza, rinviandone la regolamentazione ad un provvedimento da emanare nei 60 giorni successivi, piani di intervento di durata triennale per la realizzazione di tirocini formativi extracurricolari presso imprese, altre strutture produttive di beni e servizi o enti pubblici, destinati agli studenti della quarta classe degli istituti secondari di II° grado, con priorità per gli Istituti tecnici e professionali.

L'art. 5 comma 4 ter della successiva legge n. 128 dell'08/11/2013, non senza alcuni dubbi interpretativi circa la differenza tra tirocini in apprendistato e alternanza scuola – lavoro, annuncia un ulteriore regolamento entro altri 60 giorni, teso a disciplinare diritti e doveri, anche in materia di sicurezza sui posti di lavoro, degli studenti dell'ultimo biennio delle superiori impegnati nel sistema dell'alternanza scuola-lavoro, attività di stage, di tirocinio e di didattica di laboratorio.

Il comma 2 dell'art. 8 bis infine, conferma l'istituzione di un piano sperimentale di formazione in azienda di durata triennale, rivolto agli studenti dell'ultimo biennio della scuola secondaria di II° grado. Il programma contempla la stipula di contratti di apprendistato.

In attesa della definitiva revisione del modello e di una maggiore chiarezza normativa, l'Alternanza Scuola – Lavoro, così come definita dal D.Lgs. n. 77 del 15/04/2005 e dalle successive linee guida, continua a ad essere un modello molto efficace, regolamentato con notevole flessibilità dai diversi decreti del MIUR – ultimo in ordine di tempo il decreto del Direttore Generale² che comunque ne confermano la valenza didattica.

2.2 – FINALITÀ GENERALI DELL'AZIONE

Con l'azione descritta in queste pagine, la Regione del Veneto intende confermare il proprio impegno, già anticipato nel Piano di interventi per l'occupazione e l'occupabilità (D.G.R. n. 1675 del 18 ottobre 2011) e successivamente sottoscritto con l'Ufficio Scolastico Regionale, la Camera di Commercio e le Parti Sociali (D.G.R. n. 1885 del 15 novembre 2011), nella promozione della metodologia dell'Alternanza Scuola – Lavoro.

L'iniziativa, d'altra parte, si pone in continuità con i precedenti avvisi FSE pubblicati con le D.G.R. n. 1954/2011, 336/2012 e 2894/2012, che hanno consentito l'approvazione di 268 progetti realizzati durante gli anni scolastici 2011-2012, 2012-2013, 2013-2014 e 2014-2015.

¹ Rapporto "La buona scuola" – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – 2014.

² Decreto MIUR n. 761 del 20 ottobre 2014.

L'azione pertanto, persegue obiettivi che abbiano prioritariamente una ricaduta sui destinatari, ma anche sul sistema dell'Istruzione e sulle imprese.

2.3 – OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

L'”*Alternanza catalizzatore di innovazione*”. Si aprono con questa frase le linee guida del MIUR per il 2012, nel presupposto che l'alternanza, cogliendo le specificità del contesto territoriale attraverso processi d'integrazione tra il sistema d'istruzione ed il mondo del lavoro, consenta alle scuole secondarie di secondo grado di catalizzare l'innovazione e di tradurla operativamente nella concretezza dell'azione educativa.

Le più recenti indicazioni europee e nazionali confermano il significato dell'alternanza, definendola strumento innovativo d'integrazione tra i percorsi formativi ed il mercato del lavoro.

“*Oggi, nella fase di attuazione del riordino, l'alternanza rappresenta, per le scuole, un'opportunità per definire la loro nuova identità, attraverso l'approfondimento delle peculiarità degli indirizzi, curvandoli rispetto alle vocazioni e alle esigenze di crescita dei differenti territori*”³. E deve connotarsi di una forte dimensione innovativa, per assicurare ai giovani oltre alle conoscenze di base, anche l'acquisizione di maggiori competenze per l'occupabilità e l'auto-imprenditorialità”.

La Scuola insomma, deve porsi quale riferimento territoriale della **filiera educativa/produttiva** e, in linea con le politiche europee e nazionali per l'apprendimento permanente, creare **reti** strutturate, diversificando e arricchendo le esperienze lavorative all'interno dei percorsi formativi, per favorire la connessione tra apprendimento e mercato del lavoro.

“*La rete rappresenta il luogo privilegiato in cui le istituzioni scolastiche, nell'incontro di filiera con altre istituzioni scolastiche e con il confronto con altri attori del territorio, hanno modo di riconoscere tratti comuni, scoprire le proprie specificità, accordarsi su obiettivi comuni, condividere know how, per superare le criticità che il processo di trasformazione necessariamente comporta*”⁴.

Uno degli obiettivi dell'azione descritta in queste pagine è proprio il rafforzamento delle reti di scuole già esistenti e la nascita di ulteriori aggregazioni di filiera che suppongano governance di sistema, alle quali concorrano istituzioni, enti, imprese, associazioni.

Progettare periodi di alternanza scuola-lavoro significa dunque integrare le strategie educative della scuola con i **fabbisogni professionali delle imprese del territorio** e con le personali **esigenze formative e professionali degli studenti**.

Ne derivano altri obiettivi (Tabella 1), non meno importanti, finalizzati all'arricchimento del curriculum scolastico, all'apprendimento informale e non formale, all'acquisizione del principio di cittadinanza.

Ma i percorsi di alternanza devono possedere anche una forte valenza **orientativa**, in grado di fornire informazioni di prospettiva tanto in termini lavorativi che di continuità degli studi ed è importante che il fruitore di quelle informazioni sia in grado di ricercare, comprenderle ed utilizzarle, compiendo scelte lungo l'arco della sua vita, scolastica e non.

Obiettivi strategici	Obiettivi specifici
Valorizzare le risorse umane in un'ottica di lifelong learning per una crescita intelligente	Offrire agli studenti la possibilità di accedere in contesti operativi e stimolare apprendimenti informali e non formali
Catalizzare l'innovazione e tradurla operativamente nella concretezza dell'azione educativa	Arricchire e professionalizzare il curriculum scolastico
Definire una nuova forma di orientamento per filiera	Favorire la transizione al mondo del lavoro o agli studi universitari
	Favorire interazioni e sinergie con altre istituzioni formative (ITS, Poli tecnico-professionali)

Tab. 1 – Obiettivi dell'azione

³ INDIRE – Linee guida per lo sviluppo dell'alternanza scuola – lavoro, orientamenti ed indicazioni pratiche – 28 novembre 2012

⁴ Idem, vd. nota precedente.

2.4 – CARATTERISTICHE E STRUTTURA DEI PROGETTI

2.4.1 Tipologie di progetti

Sono ammissibili **due tipologie di progetti**:

1) **Tipologia 1: IL PROGETTO DI “RETE” (sperimentale)**

Potrà essere proposto:

- dall’Istituto capofila - accreditato per la formazione superiore - di una rete⁵ di istituti già esistente;
- dall’Istituto capofila - accreditato per la formazione superiore - di una rete di istituti costituita in funzione della presente iniziativa. Le reti costituite in funzione di questa direttiva dovranno aggregare non meno di 7 e non più di 20 istituti, compreso il capofila, e gli istituti stessi dovranno appartenere allo stesso ordinamento o allo stesso indirizzo;
- da un organismo accreditato per la formazione superiore per conto di una rete, nella quale non è presente alcun Istituto accreditato per la formazione superiore.

Al Progetto di “Rete” potrà partecipare un solo studente per ogni Istituto aderente alla rete e quindi un numero minimo di 7 e massimo di 20 studenti⁶ selezionati dal 3°, 4° e 5° anno di corso, tra i più meritevoli.

Esso viene definito anche sperimentale poiché, unitamente ad un percorso didattico differenziato rispetto all’altra tipologia di progetti, presenta anche un’azione di sistema innovativa.

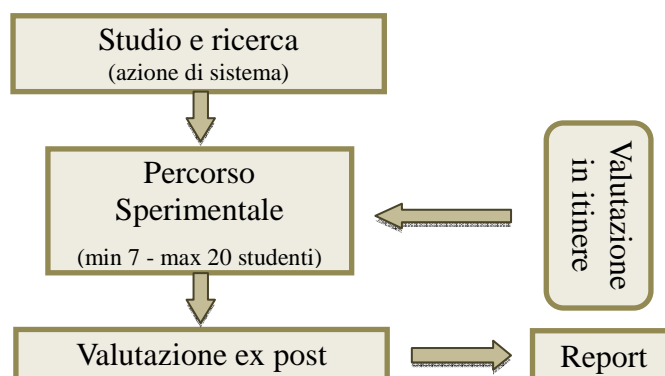


Fig. 1 – Tipologia 1 – Progetto di Rete

2) **Tipologia 2: IL PROGETTO DI “INDIRIZZO” (di apprendimento)**

Potrà essere proposto:

- da un singolo Istituto d’istruzione accreditato per la formazione superiore e rivolto ai propri studenti o agli studenti di un altro Istituto scolastico;
- da un Ente di formazione, a sua volta accreditato nello stesso elenco e rivolto agli studenti di un Istituto di istruzione secondario di II° grado.

Al Progetto di “Indirizzo” partecipa un numero minimo di 10 e un massimo di 30 studenti delle classi terze, quarte e quinte.

⁵ Si fa riferimento alle reti di scuole già costituite in Veneto ai sensi del decreto del MIUR n. 761 del 20/10/2014.

⁶ Attualmente in Veneto la rete di scuole più numerosa conta 20 istituti. In ogni caso ai fini di questa direttiva saranno ammissibili reti costituite da non più di 20 istituti, siano esse già costituite, che di nuova istituzione.

In riferimento agli istituti tecnici e professionali, i gruppi di studenti dovranno appartenere allo stesso ordinamento, stesso indirizzo e stesso anno di corso.

Nei licei, invece, è sufficiente che i partecipanti appartengano allo stesso anno di corso.

Il Progetto di “Indirizzo” non presenta un’azione di sistema ma unicamente un percorso di apprendimento.

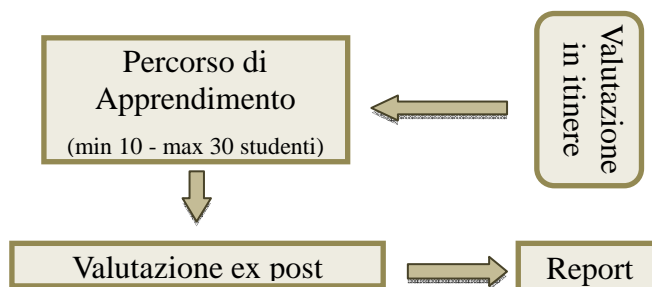


Fig. 2 – Tipologia 2 – Progetto di Indirizzo

La Tabella 2 riassume le differenze tra le due tipologie di progetti.

Tipologia 1 Progetti di “Rete” (sperimentali)	Tipologia 2 Progetti di “Indirizzo” (di apprendimento)
proposti da: - capofila accreditato di una rete di istituti già esistente; - capofila accreditato di una rete di istituti - per ordinamento o per indirizzo - costituita allo scopo, con un minimo di 7 istituti complessivi; - Ente/Istituto accreditato per conto di reti nelle quali non vi siano Istituti accreditati.	proposti da singoli Istituti e/o da Enti accreditati e rivolti agli studenti di un solo Istituto
rivolti ad un solo studente per ogni istituto aderente alla rete: min 7 e max 20 studenti selezionati tra i più meritevoli	rivolti ad un minimo di 10 e un massimo di 30 studenti di un singolo istituto
studenti provenienti anche da anni di corso diversi	Per gli Istituti tecnici e professionali: - studenti dello stesso ordinamento, anno di corso e indirizzo; Per i Licei: - stesso anno di corso.
prevista una azione di sistema condotta da un Comitato Tecnico Scientifico (CTS) costituito dai dirigenti scolastici e da almeno 2 referenti di aziende partner	nessuna azione di sistema

Tab. 2 – Quadro sinottico delle tipologie di progetto

2.4.2 Contenuti dei progetti

Le due tipologie di progetti menzionate nel paragrafo precedente si differenziano in maniera sostanziale, per il carattere sperimentale dei progetti di “Rete” che innanzitutto dovranno collaudare un approccio condiviso dalla progettazione alla rendicontazione dell’attività.

In secondo luogo i progetti di “Rete” si caratterizzano per una importante azione di sistema condotta dal Comitato Tecnico Scientifico appositamente costituito e da un percorso didattico diverso dall’altra tipologia di progetti. Nel dettaglio:

Tipologia 1: IL PROGETTO DI “RETE”

I progetti di “Rete” assumono la funzione pilota di sperimentare l’efficacia di attività e metodologie innovative inserite nei percorsi di Alternanza Scuola – Lavoro e valutare la loro adeguatezza nel favorire apprendimenti per l’occupabilità.

Come illustrato nella fig. 1, il progetto di “Rete” si sviluppa in 3 fasi.

La prima sarà costituita da una azione di sistema condotta dal **Comitato Tecnico Scientifico (CTS)** della rete di scuole⁷ che, con il coinvolgimento di **almeno 2 referenti aziendali di imprese partner**, avrà il compito di analizzare la filiera formativa in rapporto alla filiera produttiva di riferimento, definendo le competenze necessarie che gli studenti dovranno acquisire e traducendole quindi in unità di apprendimento disciplinare.

Il CTS, integrato dai referenti aziendali, avrà ovviamente anche il compito di accertare le competenze in ingresso degli studenti, studiare quali criteri e strumenti adottare per la valutazione dei risultati di apprendimento e definire i criteri di certificazione degli apprendimenti (crediti formativi), monitorando e valutando in itinere il percorso di apprendimento⁸.

Questa fase si svilupperà quasi interamente a monte e durante la successiva fase dedicata agli apprendimenti degli studenti e sarà descritta nella apposita scheda 8 del formulario on-line.

Nella seconda fase sarà sperimentato un **percorso di apprendimento innovativo**, rivolto direttamente agli studenti provenienti da tutte le scuole coinvolte nella rete, che si sviluppa soprattutto attraverso metodologie basate su:

- didattica di laboratorio, anche per valorizzare stili di apprendimento induttivi;
- orientamento progressivo: l’analisi e la definizione delle aspettative personali e professionali; l’analisi e la soluzione dei problemi relativi al settore produttivo di riferimento;
- lavoro cooperativo per progetti: la personalizzazione dei prodotti e dei servizi attraverso l’uso delle tecnologie e del pensiero creativo;
- gestione di processi in contesti organizzati.

Nello specifico, il percorso di apprendimento si svilupperà partendo da una attività di **orientamento** che permetta agli studenti di definire i propri obiettivi professionali e di verificare se e quanto l’esperienza in azienda possa confermare o meno dette aspirazioni.

In questa fase sarà centrale il ruolo dell’orientatore, che dovrà favorire questo tipo di riflessione e valutazione prima, durante e dopo l’esperienza in azienda.

La durata dell’orientamento sarà compresa tra **8 e 16 ore**, che potranno essere realizzate prima, durante e dopo l’intero percorso di alternanza. L’attività potrà essere **solo di gruppo**⁹.

Essa inoltre, potrà essere realizzata anche presso aziende della filiera o dipartimenti universitari coerenti con le filiere. In tal caso sarà riconosciuta una premialità in sede di valutazione del progetto.

I contenuti dell’orientamento andranno descritti in una ulteriore scheda 8 del formulario on-line.

Il secondo step del percorso di apprendimento è la parte riservata agli apprendimenti in aula.

La **formazione d’aula** non potrà prescindere dai temi in materia di sicurezza e salute sul lavoro¹⁰ per un minimo **16 ore**¹¹, alle quali si potranno aggiungere ore dedicate ad argomenti coerenti con le attività e i

⁷ Qualora la rete non avesse un CTS già costituito, dovrà provvedervi immediatamente dopo l’approvazione del progetto, o comunque dovrà istituire un analogo organismo nel quale siano rappresentati i referenti di tutte le scuole della rete.

⁸ Il D.D. 39/13 del MIUR stabilisce, inoltre, che i progetti di alternanza debbano contenere i criteri di descrizione delle competenze acquisite di cui al Quadro Europeo delle Qualificazioni (EQF), o parti di qualificazioni fino al totale di competenze costituenti l’intera qualificazione.

⁹ Il gruppo dovrà essere costituito dagli studenti di ogni Istituto della rete.

¹⁰ Il 26 gennaio 2012 è entrato in vigore l’accordo Stato/Regioni sulla formazione obbligatoria dei lavoratori in materia di sicurezza e salute sul lavoro, stipulato il 21 gennaio 2011. In tale accordo sono contenute le procedure per adempiere agli obblighi di

contenuti formativi previsti nelle fasi successive. La durata complessiva della parte d'aula non potrà eccedere il numero di **32 ore** di formazione.

Le lezioni tenute in **lingua inglese** saranno considerate un elemento premiante in fase di valutazione dei progetti. Il proponente dovrà motivare e descrivere gli obiettivi e i contenuti delle relative unità formative nella stessa scheda 7 del formulario on-line, nella quale è stata descritta l'azione di sistema, parte integrante dell'attività formativa.

Ad integrazione ed alternante alle lezioni d'aula, saranno realizzate inoltre **visite di studio** all'interno del territorio della Regione del Veneto, presso aziende qualificate e rappresentative della filiera di riferimento della rete per conoscerne nel dettaglio l'organizzazione aziendale e produttiva, le eccellenze, le soluzioni innovative elaborate.

Ove si rendesse necessario per coerenza con l'indirizzo di studi o la con la filiera di riferimento, oppure in prospettiva con i probabili sbocchi lavorativi, le visite di studio potranno essere effettuate presso musei, mostre e/o fiere di settore, organismi analoghi.

La durata delle visite sarà compresa tra le **4** e le **20 ore** e le stesse dovranno essere descritte in una apposita scheda 7 del formulario on-line. La descrizione, anche ai fini della valutazione del progetto, dovrà contemplare, unitamente agli obiettivi e alla coerenza con il percorso, anche la denominazione delle strutture da visitare, il comparto economico e tutte le informazioni necessarie ad identificare le caratteristiche delle strutture stesse. Le aziende oggetto di visita potranno anche coincidere con i partner aziendali del progetto.

Il quarto step del percorso sperimentale, opzionale¹², è dato dall'utilizzo della metodologia **dell'Impresa Formativa Simulata**.

La metodologia IFS consente l'apprendimento di processi di lavoro reali attraverso la simulazione della costituzione e gestione di imprese virtuali che operano in rete, assistite da aziende reali.

Un modo nuovo e stimolante di approfondire contenuti ed avvicinarsi al mondo del lavoro in modo interattivo e divertente, attraverso un pratico ambiente di simulazione che riduce la distanza tra l'esperienza teorica e quella pratica.

Operare in simulazione aiuta i giovani a comprendere e analizzare i processi gestionali, le dinamiche e le tecniche di conduzione aziendale. Essa inoltre favorisce la qualità dell'apprendimento e l'acquisizione della cultura d'impresa e, sebbene non possa, né intenda, essere sostitutiva del periodo da trascorrere in un ambiente lavorativo reale, pone i giovani nella condizione di utilizzare le competenze acquisite e di verificare la corrispondenza tra modello simulato e quello reale.

Questa attività dovrà essere strutturata sulla base di **32 ore** totali e andrà descritta in una ulteriore scheda 7 del formulario on-line .

In alternativa o anche in aggiunta al modello dell'“*Impresa Formativa Simulata*”, il progetto potrà prevedere un'attività di apprendimento in **laboratori ad alto potenziale tecnologico**¹³ per una durata di **32 ore**.

La didattica laboratoriale¹⁴ viene incentivata dalle stesse indicazioni nazionali formulate nei regolamenti del riordino dell'istruzione secondaria di II grado e ripresa nel documento “*La buona Scuola*”.

Le attività si potranno realizzare presso aziende che possiedono laboratori tecnologicamente avanzati, presso i laboratori universitari o presso i laboratori di una delle scuole aderenti alla rete. Nei primi due casi il progetto otterrà una premialità in sede di valutazione.

Anche questa attività, se prevista, dovrà essere descritta in una apposita scheda 7 del formulario on-line.

formazione dei lavoratori secondo quanto previsto dall'art.37 del D.lgs n. 81/2008. Ai fini dell'obbligo di formazione, l'art. 2 dello stesso D.lgs equipara stagisti e tirocinanti ai lavoratori dipendenti.

¹¹ Come precisato nello stesso D.lgs n. 81/2008, il numero di ore è rapportato alla tipologia di azienda che ospiterà lo studente in stage o analoga attività. Il numero massimo di ore previsto dalla normativa è di 16 ore.

¹² La metodologia IFS non è obbligatoria poiché non pertinente con tutti gli indirizzi scolastici esistenti e non sempre utile in rapporto al profilo educativo.

¹³ Secondo l'impostazione del Piano nazionale Lauree scientifiche, per “laboratorio” si intende “un'attività, che avviene in base a un obiettivo formativo e ad un progetto formulato dai docenti, nella quale gli studenti: utilizzano e mettono alla prova le conoscenze e gli strumenti che hanno disponibili, per descrivere e modellizzare situazioni e fenomeni, per risolvere problemi, per produrre un evento o un oggetto; discutono e lavorano in gruppo con gli altri studenti e con i docenti; prendono decisioni, pianificano e operano per raggiungere obiettivi stabiliti; valutano i risultati ottenuti; acquisiscono concetti e abilità operative e li collegano in costruzioni teoriche, con consapevolezza metacognitiva”.

¹⁴ Il Piano definisce la didattica laboratoriale come una metodologia per sviluppare i percorsi didattici che “valorizzano stili di apprendimento induttivi”.

In definitiva, ogni progetto dovrà prevedere almeno una tra le due metodologie di apprendimento: l'”*Impresa Formativa Simulata*” o i “*Laboratori ad alto potenziale tecnologico*”. Ovviamente potrà prevederle entrambe.

Il progetto di rete si concluderà con due attività parallele che rappresentano la terza fase:

- un **project work**, durante il quale gli studenti dovranno riassumere e valutare l'esperienza vissuta, evidenziando punti di forza e di debolezza dell'impianto, proporre soluzioni alternative, riflettere circa le competenze acquisite e la loro coerenza con il profilo in uscita e la filiera produttiva. Il project work avrà una durata di **16 ore** e sarà descritto in una apposita scheda 7 del formulario on-line.
- la **valutazione ex post**, condotta dal CTS che, a completamento dell'azione di sistema, dovrà verificare l'efficacia e il valore aggiunto dell'azione, soprattutto in rapporto alla corrispondenza delle unità didattiche della filiera formativa rispetto alle competenze richieste dalla filiera produttiva, valutare i risultati di apprendimento e accertare le competenze in uscita, definire i crediti formativi certificabili in funzione del percorso effettivamente realizzato.

I contenuti di questa attività completano l'azione di sistema che accompagna il percorso di apprendimento e i relativi contenuti saranno descritti nella stessa scheda 8 ove sono descritti i contenuti dell'attività di sistema “studio e ricerca”.

Tipologia 2: IL PROGETTO DI “INDIRIZZO”

I progetti di “*Indirizzo*” suppongono un percorso di apprendimento più tradizionale, pur introducendo attività e metodologie innovative tese ad arricchire più che scompaginare il modello dell'alternanza scuola – lavoro. L'altra differenza sostanziale con la tipologia di progetti a “*Rete*” è costituita dall'assenza dell'azione di sistema e dalla specificità dei contenuti didattici, definiti su misura in base alle esigenze, all'indirizzo, al rapporto del singolo Istituto con le vocazioni produttive del territorio.

Il percorso si articolerà pertanto con un primo intervento di **orientamento** di durata compresa tra 8 e **16 ore**.

Seguirà una **parte formativa in aula** la cui durata sarà compresa tra 16 e **32 ore**.

Sia l'orientamento che le attività d'aula si svilupperanno come nei progetti di “*Rete*”, sia per quanto attiene i contenuti e la premialità, se insegnati in lingua inglese, che per quanto riguarda le schede del formulario on-line da compilare.

Oltre la parte d'aula, sarà possibile prevedere una attività di supporto, promozione e valorizzazione per **studenti con difficoltà** nel percorso scolastico tradizionale, attraverso una attività di **ri-orientamento mirato** rivolto ad un massimo di **5 studenti**. Questa attività potrà essere somministrata in gruppo¹⁵ o anche individualmente, fino ad un massimo di **16 ore** per ogni studente. Infine dovrà essere giustificata e descritta in una apposita scheda 8 del formulario on-line e dovrà precedere i successivi interventi.

Seguirà poi una parte di **stage** in azienda della durata di **136 ore** da descrivere in un'ulteriore scheda 8 del formulario on-line.

Sarà possibile, inoltre, prevedere **32 ore** da dedicare alla metodologia della **Impresa Formativa Simulata** che dovrà essere descritta in una apposita scheda 7 del formulario on-line.

In alternativa a questa metodologia, ove non ritenuta necessaria ai fini della coerenza didattica del percorso, dovrà essere prolungato il periodo di stage di altre **32 ore**.

Il percorso si concluderà con un **project work** della durata di **16 ore**, i cui contenuti e finalità sono analoghi a quelli previsti nei progetti di “*Rete*”.

Il project work sarà descritto in una apposita scheda 7 del formulario on-line.

La valutazione del percorso spetterà al Beneficiario nell'ambito della più ampia attività di coordinamento e tutoraggio del progetto.

La tabella n. 3 sintetizza le differenze dei due diversi percorsi, per quanto attiene le attività, le durate e le schede del formulario on-line che andranno compilate.

¹⁵ Un gruppo potrà essere costituito da un minimo di 3 persone.

Attività	Tipologia 1 Progetti di “Rete” (sperimentali)	Descrizione Formulario on-line Tipologia 1	Tipologia 2 Progetti di “Indirizzo” (di apprendimento)		Descrizione Formulario on-line Tipologia 2
			alternativa 1	alternativa 2	
Analisi, Progettazione e Monitoraggio del CTS (Azione di Sistema)	Prevista	Scheda 8 n. 1	Non prevista		-
Orientamento	min 8 - max 16 ore	Scheda 8 n. 2	min 8 - max 16 ore		Scheda 8 n. 1
Formazione anche in lingua inglese (sicurezza, cultura del lavoro, ...)	min 16 - max 32 ore	Scheda 7 n. 1	min 16 - max 32 ore		Scheda 7 n. 1
Visite di Studio mirate presso aziende della filiera	min 4 - max 20 ore	Scheda 7 n. 2	Non previste		-
Ri-orientamento mirato per studenti in difficoltà (Attività facoltativa)	Non previsto	-	max 16 ore	-	Scheda 8 n. 2
Stage	Non previsto	-	136 ore	168 ore	Scheda 8 n. 3
Impresa Formativa Simulata, giochi di ruolo, ... (attività opzionale)	32 ore	Scheda 7 n. 3	32 ore	-	Scheda 7 n. 2
Laboratori didattici ad alto potenziale tecnologico (attività opzionale)	32 ore	Scheda 7 n. 4	Non previsti		-
Project work	16 ore	Scheda 7 n. 5	16 ore		Scheda 7 n. 3
Valutazione ex-post (Azione di Sistema)	Prevista	Scheda 8 n. 1	Non prevista		-

Tab. 3 – Attività e durate delle due tipologie di progetto

2.4.3 Partenariato

Tanto i progetti di “Rete” che quelli di “Indirizzo” dovranno contemplare **obbligatoriamente** un solido ed efficace **partenariato aziendale** con imprese che abbiano sedi operative in Veneto e i cui comparti economici siano coerenti con l’indirizzo di studio dei destinatari.

Per la definizione di “impresa” si fa riferimento alla descrizione enunciata a livello europeo.¹⁶ Eventuali deroghe saranno soggette ad autorizzazione regionale ed in ogni caso potranno essere richieste solo successivamente all’approvazione del progetto.

Nei progetti di “Rete”, il numero di partner aziendali dovrà corrispondere al numero di Istituti scolastici aderenti alla rete stessa.

I progetti di “Indirizzo” dovranno contemplare almeno 1 (uno) partner aziendale.

¹⁶ Si considera impresa “Si considera impresa qualsiasi entità che eserciti un’attività economica, indipendentemente dalla sua forma giuridica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un’attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano regolarmente un’attività economica”. – Art. 1 Allegato 1 al Reg. UE n. 651/2014.

Un accordo di **partenariato obbligatorio** infine, come chiarito nel par. 1.4, sarà stipulato tra il soggetto proponente il progetto e l'Istituto di provenienza degli studenti, nel caso di non coincidenza tra i due soggetti.

Un accordo di partenariato infine, potrà essere stipulato con le aziende¹⁷ e con le università che dovessero ospitare o offrire attività di orientamento, di docenza, o laboratoriali. La sottoscrizione del partenariato sarà l'elemento formale che consentirà al progetto di ottenere le premialità previste.

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda 3 del formulario on-line, dovrà essere formalizzato anche nello specifico "*modulo di adesione in partnership*" (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica) che dovrà essere trasmesso agli uffici regionali in formato telematico, unitamente alla domanda di ammissione, quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

Il documento originale va conservato presso la sede del beneficiario per eventuali controlli.

2.5 – DESTINATARI E CRITERI SELETTIVI

Destinatari degli interventi descritti nella presente Direttiva sono esclusivamente **Studenti disoccupati/inoccupati che frequentano il 3°, il 4° o il 5° anno degli Istituti Secondari di II° grado.**

Il requisito della inoccupazione/disoccupazione dovrà essere posseduto all'avvio del progetto e permanere durante il suo svolgimento. Quindi gli studenti lavoratori non potranno partecipare alle attività finanziate con il presente avviso.

Ad ogni progetto della tipologia "*Rete*" potrà partecipare un numero minimo di 7 (sette) e massimo di **20 (venti) destinatari.**

Ad ogni progetto della tipologia "*Indirizzo*" potrà partecipare un numero minimo di 10 (dieci) e massimo di 30 (trenta) destinatari.

I Destinatari ammessi ai percorsi saranno selezionati dal Beneficiario che garantirà la massima trasparenza nella informazione a tutti i possibili interessati.

2.6 – DELEGHE

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Sull'argomento si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

¹⁷ Con le aziende sarà possibile sottoscrivere esclusivamente un partenariato di "rete". Con l'Università il partenariato potrà essere anche "operativo".

SEZIONE 3 – DISPOSIZIONI GESTIONALI GENERALI

Si forniscono di seguito alcune indicazioni la cui rilevanza incide sulla stesura dei progetti e la predisposizione dei preventivi dei costi.

3.1 – FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE

Il soggetto proponente dovrà garantire il monitoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

Considerato che l'attività sarà riconosciuta a **costi standard**, dovrà essere assicurato un team di lavoro qualificato in possesso di specifica esperienza professionale riferita ai contenuti anche didattici del progetto. Nella tabella seguente (Tab. 4) sono riassunte tipologia e caratteristiche delle figure professionali da coinvolgere:

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Requisiti minimi richiesti
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme; verifica della qualità degli interventi; coordinamento delle attività di microprogettazione; interfaccia con la Sezione Istruzione e con le imprese; relazione sulle attività e gli esiti del progetto.	Se persona diversa dal dirigente scolastico di un istituto di istruzione secondaria di II° grado, il referente dovrà possedere un'esperienza di almeno 5 anni nella gestione di attività analoghe. L'eventuale sostituzione del direttore/coordinatore in corso d'opera, dovrà avvenire esclusivamente con una figura in possesso del medesimo profilo professionale del precedente.
Tutor didattico	Il Tutor didattico ha il compito di fornire un supporto consulenziale a quanti partecipano ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor assume anche funzioni propriamente organizzative e interviene sul processo psicosociale dell'intervento, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto.	Esperienza biennale in attività analoghe
Tutor aziendale	Ha il compito di affiancare il destinatario durante gli apprendimenti in azienda. In questo ruolo favorisce l'inserimento del destinatario nel contesto operativo, lo assiste nel percorso di formazione sul lavoro e fornisce all'istituzione scolastica ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi.	Dipendente o collaboratore con rapporto consolidato dell'azienda che ospita lo stagista
Comitato Tecnico Scientifico (solo progetti di "Rete")	Il CTS ha il compito di supervisione del progetto e della definizione degli strumenti di lavoro e di valutazione delle attività.	Dirigenti scolastici e imprenditori
Orientatore	È la figura tecnica che accompagna gli studenti alla scoperta della realtà e nella definizione del proprio progetto personale, formativo e/o professionale.	Almeno tre anni di esperienza in attività di orientamento scolastico e/o professionale

Docente	È la figura esperta che interviene durante la parte d'aula, le visite di studio, l'eventuale ri-orientamento, la formazione in ambiente simulato e il project work.	Dipendente del Beneficiario con profilo di docente oppure collaboratore esterno con esperienza professionale di docenza almeno triennale.
Consulente esperto	Assiste gli studenti durante le attività in laboratori ad alto contenuto tecnologico	Dipendente del Beneficiario con profilo di docente esperto nella specifica disciplina o collaboratore esterno con esperienza professionale specialistica di almeno 7 anni nella disciplina oggetto delle attività di laboratorio.

Tab. 4 – Figure professionali coinvolte nei progetti

I requisiti del gruppo di lavoro saranno verificati in sede di verifica di rendiconto ai fini del riconoscimento dei relativi costi.

3.2 – REGISTRI ON LINE E DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

Per la **registrazione delle presenze** durante le attività svolte in presenza di un operatore del Beneficiario o di un Partner (docenza, consulenza, orientamento, attività individuali ecc.) potrà essere utilizzato anche il sistema di registrazione on-line rilasciato dalla Regione del Veneto, secondo le modalità e le regole di utilizzo definite dalla Regione.

Per quanto attiene le attività di **stage**, l'azienda ospitante dovrà sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il periodo di svolgimento e le ore effettivamente frequentate dallo studente. Per indicazioni di dettaglio si rinvia alle prescrizioni contenute nel "Testo Unico dei Beneficiari"¹⁸.

3.3 – MODALITA' DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

I percorsi di Alternanza Scuola – Lavoro, di cui alla presente direttiva, dovranno essere realizzati durante l'anno scolastico 2015-2016, **esclusivamente extra quadro orario scolastico e/o nei giorni di sospensione delle lezioni (previsti dal calendario scolastico)**. In entrambi i casi gli studenti dovranno godere di copertura assicurativa.

Al termine dei progetti di "Rete" e non oltre la data di invio del rendiconto delle spese, il Beneficiario dovrà inviare una **dettagliata relazione** circa gli esiti dell'azione di sistema condotta dal CTS, evidenziando in particolare il livello di efficacia dell'azione, soprattutto in rapporto alla corrispondenza delle unità didattiche della filiera formativa rispetto alle competenze richieste dalla filiera produttiva.

La relazione dovrà valutare l'adeguatezza degli strumenti didattici sperimentali utilizzati, la loro durata e articolazione, anche in rapporto agli apprendimenti conseguiti ed alle speculari competenze in uscita. Essa infine dovrà formalizzare quali e quanti crediti sono certificabili in funzione del percorso realizzato.

La relazione dovrà essere prodotta anche dai Beneficiari dei progetti di "Indirizzo", limitatamente alla valutazione di efficacia degli strumenti utilizzati e alla definizione dei crediti formativi in funzione delle competenze acquisite dagli studenti.

I Beneficiari dei progetti di "Rete" inoltre, unitamente alla relazione, dovranno produrre e consegnare una **videoclip** ad uso promozionale, della durata massima di 90", realizzata in digitale e in formato 16:9, che dovrà contenere i loghi istituzionali del FSE nel Veneto.

¹⁸ Approvato con DGR n. 670 del 28 aprile 2015.

La clip dovrà essere accompagnata da una dichiarazione liberatoria per la sua utilizzazione in qualunque contesto la Regione ritenga, essendo svincolata da ogni diritto d'autore per immagini, musiche, interviste e testi ivi contenuti.

3.4 – VARIAZIONI DI PROGETTO E SOSTITUZIONI PARTNER

Durante lo svolgimento dell'attività, eventuali variazioni al progetto che si dovessero rendere necessarie per un più efficace risultato, dovranno pervenire alla Sezione Istruzione almeno cinque giorni prima di realizzare o rendere operative le variazioni stesse.

Se coerenti con le prescrizioni dettate dalla presente Direttiva e dal "Testo Unico dei Beneficiari", dette variazioni saranno autorizzate dalla Sezione Istruzione entro tre giorni dal ricevimento della richiesta.

In caso di **sostituzione del partner aziendale**, il Beneficiario dovrà garantire il rispetto delle procedure per la sostituzione dei partner aziendali tramite il sistema on-line di gestione dei progetti, motivando la richiesta di variazione e illustrandone le ragioni e l'impatto sulle attività di progetto.

Il nuovo partner dovrà appartenere allo stesso settore/comparto economico del precedente. In ogni caso, per tutta la durata del progetto, va garantito il numero minimo di partner aziendali in funzione della tipologia progettuale approvata.

Sarà possibile chiedere la sostituzione della struttura destinata ad ospitare una visita di studio, purché il sostituto sia una struttura analoga alla precedente e quindi coerente con la filiera formativa e produttiva.

Eccezionalmente, su autorizzazione regionale, sarà possibile sostituire l'azienda e/o l'università coinvolte nelle attività laboratoriali, di orientamento e di docenza, solo con strutture in possesso delle stesse specificità, che saranno valutate dalla Sezione Istruzione.

Il "*modulo di adesione in partnership*", in tal caso, dovrà comunque essere compilato, firmato in originale e conservato agli atti del Beneficiario.

In fase di attuazione del progetto pertanto, non sarà più necessario trasmetterlo alla Sezione Istruzione.

Le schede di partenariato raccolte dal Beneficiario potranno essere presentate su richiesta dell'Amministrazione regionale e comunque in sede di rendicontazione finale.

Non è previsto l'inserimento di partner aziendali successivamente all'approvazione dei progetti; è prevista invece **l'eventuale sostituzione di partner aziendali** previa autorizzazione e approvazione della variazione di partenariato.

3.5 – MONITORAGGIO

Sarà cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che sul raggiungimento degli obiettivi programmati.

Nell'ambito di tale Direttiva è prevista un'attività di monitoraggio qualitativo che si potrà articolare in 2 diversi momenti:

1. *Monitoraggio in itinere*: in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Sezione Istruzione, si potrà realizzare una visita sul campo, al fine di approfondire e valutare le attività dal punto di vista qualitativo. Nell'occasione potrà essere somministrato un breve questionario di valutazione ed avviata una breve attività di discussione (individuale o di gruppo) con i partecipanti volta a raccogliere prevalentemente il grado di soddisfazione.
2. *Monitoraggio finale*: sulla base di un progetto strutturato di valutazione, al termine dell'attività potrà essere realizzata un'attività di follow-up dell'attività realizzata, con la partecipazione delle scuole e dei destinatari coinvolti nei corsi.

Considerata l'importanza strategica dell'iniziativa, la Regione del Veneto, nell'ambito del Piano di Comunicazione FSE, intende promuovere eventi per garantire la necessaria diffusione e la capitalizzazione dei risultati.

3.6 – CARATTERISTICHE DELLE AZIENDE OSPITANTI LO STAGE

Per quanto i periodi di permanenza in azienda degli studenti nei percorsi di Alternanza Scuola – Lavoro abbiano finalità diverse, analogamente a quanto previsto per i tirocini estivi di orientamento¹⁹, nelle attività di stage dovrà essere rispettato il rapporto tra le caratteristiche della struttura ospitante e il numero massimo di studenti ospitabili, secondo il prospetto seguente (Tab. 5):

Caratteristiche struttura ospitante	Numero stagisti
Liberi professionisti e piccoli imprenditori senza dipendenti	1 stagista
Soggetto ospitante senza dipendenti o con dipendenti a tempo indeterminato fino a 5	1 stagista
Soggetti ospitanti con dipendenti a tempo indeterminato da 6 a 20	Fino ad un massimo di 2 tirocinanti
Soggetto ospitante con dipendenti a tempo indeterminato da 21 e oltre	Fino ad un massimo del 10% dei dipendenti a tempo indeterminato

Tab. 5 – Rapporto caratteristiche azienda – numero massimo stagisti

Eventuali deroghe ai massimali riportati nella tabella potranno essere autorizzate dalla Sezione Istruzione sulla base di una richiesta motivata.

¹⁹ Allegato 1 alla Dgr n. 1324 del 23 luglio 2013: “Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 24 gennaio 2013. Deliberazione/CR n. 44 del 14.05.2013”.

Dai limiti sopra riportati sono esclusi i tirocini in favore dei disabili di cui all'art. 1, comma 1 della legge 68/99 e i soggetti e persone svantaggiate in situazioni di fragilità sociale nonché immigrati, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale.

SEZIONE 4 – LE SPESE CONNESSE ALLE OPERAZIONI

Unitamente al formulario on-line redatto secondo le specifiche della presente Direttiva, il Proponente dovrà presentare il “Conto economico preventivo”, costituente parte integrante del progetto stesso. Si rammentano di seguito alcune precisazioni operative.

4.1 – RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI

Le risorse pubbliche disponibili, relative al Fondo Sociale Europeo e al Fondo di Rotazione, per la realizzazione dei progetti di Alternanza Scuola - Lavoro ammontano ad un totale di € 2.000.000,00 a valere sull'Asse Istruzione e Formazione – POR FSE 2014-2020 secondo la seguente ripartizione:

Fonte di finanziamento		Risorse FdR €	Risorse FSE €
Asse	Categoria Operazione		
Asse Istruzione e Formazione	118	€ 2.000.000,00	

Tali risorse saranno rese disponibili, in base alla finanziabilità dei progetti in ordine di graduatoria, fino al loro esaurimento.

Qualora con successivi provvedimenti dovessero essere aumentati gli stanziamenti dei capitoli sopra citati²⁰, il Direttore della Sezione Istruzione è autorizzato a procedere, con proprio atto, allo scorrimento della graduatoria dei progetti ammessi e non finanziati in prima istanza.

4.2 – PARAMETRAZIONE ECONOMICA

Relativamente ai progetti riferibili alla presente Direttiva, i costi ammissibili sono i seguenti:

- Unità di costo standard²¹ per le attività di **Formazione d’aula, Visite di studio, Impresa Formativa Simulata, Project work**:
 - Euro 85,00 per ogni ora erogata, a cui aggiungere
 - Un importo variabile per ogni allievo che abbia completato almeno il 75% delle attività coperte da questa unità di costo standard²².
 Agli interventi che si concludono con un numero di allievi formati (che abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso) inferiore al minimo previsto (7 o 10 allievi così come previsto dal paragrafo 2.5), non verrà riconosciuto il “contributo pubblico allievo”.
- Unità di costo standard²³ per le attività di **Orientamento e Ri-orientamento**:
 - Costo standard ora/destinatario per attività di gruppo in Fascia Base – 15 euro l’ora;
 - Costo standard ora/destinatario per attività individuali in Fascia Base – 38 euro l’ora.

²⁰ Nel caso ad esempio di accertamento di economie di spesa dovute a rinunce o revoche dei contributi già concessi ai beneficiari, ossia situazioni che comportano la disponibilità al finanziamento di nuove domande di contributo.

²¹ Approvata con Dgr n. 671 del 28 aprile 2015, “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”.

²² Si considera formato l’allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell’intervento pari ad almeno il 75% del monte ore. Il costo standard si ricava applicando la seguente formula: Euro 403,50 / durata del percorso di formazione iniziale “comparti vari” (990 ore) * durata del segmento didattico (per esempio n. 20 ore di visite di studio); il valore determinato viene arrotondato all’Euro.

²³ Approvate con Dgr n. 671 del 28 aprile 2015, “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”.

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, per “attività realizzata” si considera la singola ora di servizio erogata al destinatario²⁴.

Il costo viene riconosciuto considerando il numero massimo di 15 studenti²⁵.

- Un **costo standard di € 90,00/ora**²⁶ ad esclusiva copertura dei costi delle **attività laboratoriali** con un solo consulente in presenza.

In sede preventiva il superamento dei parametri testé descritti, comporterà l’esclusione del progetto.

La tabella seguente riassume i costi ammissibili sopra descritti ed indica la voce di preventivo di riferimento:

Attività	Progetti di “Rete” (sperimentali)	Progetti di “Indirizzo” (apprendimento)	Tipo costo	Valore	Voce di spesa	Condizioni per il riconoscimento
Orientamento (solo di gruppo)	min 8 max 16 ore	min 8 max 16 ore	Unità di costo standard	Di gruppo. Fascia Base € 15,00	E.1.5	Realizzazione della singola ora di servizio erogata ad ai destinatari
Formazione anche in lingua inglese (sicurezza, cultura del lavoro, ...)	min 16 max 32 ore	min 16 max 32 ore	Unità di costo standard	Di gruppo € 85,00/ora	E.1.1	Realizzazione del numero max di 32 ore in presenza del gruppo di studenti
				da € 6,52 a € 13,00 per ogni Studente formato	E.1.2	
Visite di Studio mirate presso aziende della filiera	min 4 max 20 ore	Non previste	Unità di costo standard	Di gruppo € 85,00/ora	E.1.1	Realizzazione del numero max di 20 ore in presenza del gruppo di studenti
				da € 1,63 a € 8,15 per ogni Studente formato	E.1.2	
Ri-orientamento mirato per studenti in difficoltà (Attività facoltativa)	Non previsto	max 16 ore	Unità di costo standard	Individuale Fascia Base € 38,00	E.1.4	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
				Di gruppo Fascia Base € 15,00	E.1.5	
Impresa Formativa Simulata (IFS), giochi di ruolo, ... (formazione a distanza)	32 ore	32 ore	Unità di costo standard	Di gruppo € 85,00/ora	E.1.1	per i progetti di indirizzo; in alternativa: + 32 ore di stage
				+ € 13,00 per ogni Studente formato	E.1.2	
Laboratori didattici ad alto potenziale tecnologico	32 ore	Non previsti	Unità di costo standard	Di gruppo € 90,00/ora	E.1.8	per ciascuna ora di attività erogata in presenza dei destinatari
Project work	16 ore	16 ore	Unità di costo standard	Di gruppo € 85,00/ora	E.1.1	Realizzazione del numero max di 16 ore in presenza del gruppo di studenti
				+ € 6,52 per ogni Studente formato	E.1.2	

Tab. 6 – Costi ammissibili

Le liquidazioni degli anticipi e delle erogazioni intermedie avverranno con le modalità indicate dal “Testo Unico dei Beneficiari”.

²⁴ Ad esempio, ad una attività di orientamento, calendarizzata su tre giorni differenti per un’ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona; il costo standard viene così determinato: $(15,00 \times 3) + (15,00 \times 5) + (15,00 \times 1) = € 135,00$

²⁵ Di conseguenza anche se gli studenti coinvolti nell’attività dovessero essere in numero maggiore, ai fini del costo massimo ammissibile vengono considerati fino ad un massimo di 15 partecipanti. Oltre i 15 partecipanti cioè, la formula rimane invariata. Nell’esempio dell’orientamento, supponiamo un impegno di 16 ore e la partecipazione di 27 studenti. La formula per calcolare il costo è: $16 \text{ ore} \times 15 \text{ euro} \times 15 \text{ allievi} = € 3.600,00$

²⁶ Ai sensi della DGR n. 671 del 28 aprile 2015, “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”.

SEZIONE 5 – PRESENTAZIONE DEI PROGETTI VALUTAZIONE E TEMPISTICA**5.1 – MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI E DELLE DOMANDE**

La presentazione dei progetti dovrà avvenire, a pena di inammissibilità, secondo le seguenti modalità:

Fase 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l'Applicativo di presentazione progetti

- accesso tramite l'area riservata del portale regionale:
(<http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori>) all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione del Veneto per gli Organismi di formazione accreditati; verranno assegnati un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso:
richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale: <http://formazione.regione.veneto.it/ADA> successivamente accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato “**confermato**” attraverso l'apposita funzione dell'applicativo **entro la scadenza prevista dal presente provvedimento**; il passaggio in stato “confermato” è irreversibile e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;

Fase 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC²⁷:

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente direttiva, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento** sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto Proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
 - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
 - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;

Le domande di ammissione al finanziamento ed il relativo allegato dovranno essere inviati alla Regione del Veneto - Sezione Istruzione, tramite PEC, **entro le ore 24,00 del 30 settembre 2015, pena l'esclusione.**

La trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Istruzione dovrà avvenire esclusivamente per via telematica dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, istruzione@pec.regione.veneto.it e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica “POR FSE 2014-2020 - Asse Istruzione e Formazione – Avviso: “Alternanza Scuola - Lavoro” e, all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico “Sezione Istruzione”.

Il messaggio dovrà contenere **un unico allegato**, in formato “.PDF”, “.p7m” o simili, afferenti al formato “Portable Document Format”, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati,

²⁷ DGR n. 1050 del 28 giugno 2013 “Adempimenti di cui agli artt. 4, 5 e 6 del D.L. 18/10/2012, n. 179/2012, convertito in Legge 17/12/2012, n. 221 - Disposizioni relative alle comunicazioni telematiche tra la Regione, i cittadini e le imprese: trasmissione dei documenti regionali tramite casella di posta elettronica certificata”. La Delibera della Giunta Regionale del Veneto ha regolamentato la trasmissione di documenti tramite posta certificata.

anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono “ripudiati” dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali “SHA-256” o successivi²⁸

A ciascuna domanda trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione.

Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec>.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, **l'imposta di bollo**, se dovuta, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno (“bollo”).

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato “PDF” del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una dichiarazione sostitutiva, ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Si rimanda a separato Decreto del Direttore della Sezione Istruzione l'approvazione della modulistica accessoria al presente bando:

- modello della domanda di ammissione al finanziamento;
- fac-simile del formulario per la presentazione dei progetti, utile per una visione d'insieme delle diverse sezioni e per la redazione delle bozze;
- modulo di Partenariato da far timbrare e firmare in originale, parte integrante e sostanziale del formulario stesso;
- Guida alla progettazione.

²⁸ Si veda l'art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 “Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ...”. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.

5.2 – PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione di merito da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità:

Tali criteri riguardano la presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà un punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

1. **Termini:** rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal bando;
2. **Modalità:** rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dal bando;
3. **Documentazione:** completa e corretta redazione della documentazione richiesta;
4. **Requisiti soggettivi del soggetto proponente:** sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dal bando;
5. **Partenariato:** rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. **Destinatari:** corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previste dal bando;
7. **Durata e Articolazione:** coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nel bando, corretta localizzazione dell'intervento;
8. **Parametri di costo:** rispetto dei parametri di costo indicati nel bando;
9. **Ulteriori Requisiti:** conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro; conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un'impresa privata;

I progetti saranno ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

La valutazione di merito sarà condotta sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione:

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 52 punti + 6 punti riservati ad eventuali premialità.

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	– grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento, ovvero circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc);	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
	– grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo);	Buono	8 punti
– creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale;	Ottimo	10 punti	
– integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale, ovvero circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento;			
– accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere;			

	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
Parametro 2	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 3	<ul style="list-style-type: none"> - qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; - qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti; <p>Formazione in aula in lingua inglese: + 2 punti di premialità</p>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
Parametro 4	<ul style="list-style-type: none"> - utilizzo di metodologie didattiche innovative per la realizzazione dell'intervento; - metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti <p>Orientamento presso aziende e/o Università: + 2 punti di premialità</p>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	PARTENARIATO	Livello	
Parametro 5	<p><i>Qualità dei partner:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; - presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. <p><i>Quantità dei partner:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - numero di partner coinvolti; <p>Attività di laboratorio in azienda e/o presso Università: + 2 punti di premialità</p>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Grado di realizzazione, da parte del Soggetto proponente, delle attività pregresse e/o esperienza specifica in determinati settori e/o ambiti di intervento ove richiesti dal bando		0%
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti

Durante la valutazione, all'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

Analogamente, saranno esclusi dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti i progetti che non dovessero ottenere un punteggio minimo di 27 punti.

Ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione alle DDGR n. 1954/2011, 336/2012 e 2894/2012 o abbiano presentato progetti risultati non finanziati, relativamente alla voce "Grado di realizzazione delle attività pregresse", verrà assegnato un punteggio pari a 0 punti.

Saranno finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio saranno privilegiati i progetti con il maggior numero di aziende partner, tenendo conto che nei progetti di "Rete" il numero di aziende è collegato al numero di Istituti partecipanti alla rete stessa.

A parità di punteggio, un secondo elemento prioritario sarà attribuito ai progetti che coinvolgano imprese caratterizzate anche da un elevato livello di internazionalizzazione ed operanti su aree tecnologiche strategiche per il nostro Paese, quali efficienza energetica, mobilità sostenibile, nuove tecnologie della vita, nuove tecnologie per il made in Italy, tecnologie innovative per i beni e le attività culturali e il turismo

5.3 – PREMIALITÀ

Otterranno un punteggio più elevato i progetti:

- nei quali sia previsto che l'attività di orientamento sia realizzata presso aziende partner appartenenti a comparti economici coerenti con l'indirizzo di studio dei destinatari e/o presso Dipartimenti universitari congruenti con l'indirizzo scolastico degli studenti.
- nei quali sia previsto che le discipline della parte di formazione d'aula siano insegnate in lingua inglese.
- nei quali le attività in laboratori ad alto potenziale tecnologico sia previsto che si svolgano presso aziende qualificate ed in possesso delle strutture necessarie e/o presso Dipartimenti universitari.

5.4 – TEMPI ED ESITI DELL'ISTRUTTORIA

I progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il decreto del Direttore della Sezione Istruzione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale.

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Sezione Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini.

Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

5.5 – TERMINE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI

I progetti approvati potranno essere avviati dopo la comunicazione dell'avvenuta approvazione, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

Tutte le attività che saranno finanziate nell'ambito di questo provvedimento, dovranno concludersi entro il 10 settembre 2016.

5.6 – INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

5.7 – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi di quanto previsto dalla L. 241/1990 e s.m.i., il responsabile del procedimento è il dott. Enzo Bacchiega – Direttore della Sezione Istruzione.

5.8 – TUTELA DELLA PRIVACY

I dati dei quali la Regione del Veneto entrerà in possesso a seguito del presente invito, verranno trattati nel rispetto del D.Lgs n. 196/ 2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e s.m.i. La relativa “Informativa” è parte integrante del presente atto.

5.9 – INFORMAZIONI SUL BANDO

La Sezione Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, dei destinatari ecc.): 041279 5712 - 5010 - 5013.
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico: 041279 5131 – 5747.

Le informazioni possono essere richieste anche all'indirizzo mail:

programmazionefse.istruzione@regione.veneto.it.